

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1050 del 20/02/2025
Oggetto	2^ MNS AIA Bologna Ecologia srl - AUTORIZZAZIONE
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1092 del 20/02/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno venti FEBBRAIO 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n. 17289/2024

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06¹ - L.R. n. 09/15² - Azienda Bologna Ecologia s.r.l. - 2^a Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punto 5.5 dell'Allegato VIII, Parte II, del D. Lgs. n° 152/06), situata in Comune di San Giorgio di Piano (BO), in Via Stalingrado n° 5.

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che all'Azienda Bologna Ecologia s.r.l., avente sede legale e impianto in Comune di San Giorgio di Piano (BO), in Via Stalingrado n° 5, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'attività IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D. Lgs. n° 152/06);

Vista la domanda⁴ del 06/07/2024, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n° 152/06, presentata dall'Azienda Bologna Ecologia s.r.l. sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.it>) mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si chiede **modifica non sostanziale dell'AIA vigente³** relativa ai seguenti interventi:

1. installazione di un impianto idrico antincendio dotato di dispositivi di rilevazione e allarme, serbatoio esterno per il deposito dell'acqua antincendio e apparati idrici di pompaggio e spegnimento;
2. realizzazione di un serbatoio di raccolta delle acque di spegnimento;
3. posizionamento in area esterna di una pesa rifiuti;
4. estensione del piazzale esterno, con aumento della superficie pavimentata, per consentire la realizzazione di un'area sosta per i mezzi dei Vigili del Fuoco e per riposizionare alcuni contenitori dei rifiuti a seguito delle modifiche al layout out dei depositi interni in chiave antincendio;
5. modifiche all'impianto di gestione delle acque meteoriche per adeguamento/ampliamento dello stesso in funzione della nuova area da pavimentare.

Nello svolgimento delle attività autorizzate sono emerse difficoltà nel controllo in peso del quantitativo di materiale plastico presente nei rifiuti, in particolare nei rifiuti da imballaggi espressi con codici CER non direttamente riconducibili alla plastica. Sebbene non siano previsti aumenti della capacità di trattamento dei rifiuti o della capacità di stoccaggio istantanea, in un'ottica di miglioramento della sicurezza dell'installazione, il Gestore intende realizzare un impianto antincendio, di cui al **punto 1**, per il quale ha presentato istanza di parere preventivo ai Vigili del Fuoco. Tale impianto si compone delle seguenti parti:

- Idranti (n. 4) posizionati strategicamente in punti di facile accesso per consentire un rapido intervento in caso di incendio.
- Rete idrica per la distribuzione uniforme dell'acqua;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 128/2010 e dal D.Lgs. n. 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n. 21/04;

³ Atto rilasciato da ARPAE DET-AMB-2021-2301 del 11/05/2021, successivamente modificato e integrato con DET-AMB-2023-217 del 17/01/2023;

⁴ Assunta agli atti con PG/2024/124524 del 08/07/2024;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

- Cisterna di riserva idrica installata fuori terra, con capacità utile pari a 23 m³ in grado di contenere la quantità d'acqua necessaria per l'estinzione dell'incendio;
- Gruppo di pompaggio costituito da:
 - pompa elettrica, per fornire l'acqua necessaria per l'estinzione in condizioni normali;
 - pompa a diesel, funzionante come sistema di riserva per garantire la continuità del servizio anche in caso di mancanza di energia elettrica;
- Impianto di Rilevazione Allarme Incendio (I.R.A.I.) composto sia da sistemi automatici (rilevatori di fumo) sia pulsanti di allarme ad attivazione manuale;
- Impianto di videosorveglianza.

Con l'intervento al **punto 2** il Gestore intende realizzare una vasca interrata, per la raccolta delle acque di spegnimento incendi; tale vasca costituisce anche il bacino di contenimento in cui verrebbero convogliati gli sversamenti di sostanze liquide che dovessero verificarsi all'interno dei magazzini. Il sistema di raccolta prevede la posa di griglie carrabili, collegate con la vasca interrata, e di cordoli di contenimento in cemento armato volti ad impedire la fuoriuscita dai capannoni delle acque di spegnimento.

Gli interventi ai **punti 3 e 4** riguardano l'area esterna ai magazzini e prevedono l'installazione di una seconda pesa rifiuti da collocarsi a ridosso del magazzino n. 2 (MAG. 2), oltre alla pavimentazione di una porzione di area verde da adibire a zona di sosta dei mezzi dei Vigili del Fuoco e a deposito rifiuti.

Per consentire la realizzazione dell'impianto antincendio all'interno dei magazzini, il Gestore ha infatti necessità di dislocare in area esterna lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti precedentemente depositati all'interno. Lo stoccaggio avverrà in cassoni metallici a tenuta che verranno aggiunti a quelli già presenti; in area esterna saranno inoltre possibili le operazioni di carico e scarico dei medesimi. L'intervento comporta un incremento pari a 425 m² della superficie pavimentata e, a compensazione del consumo di suolo, si prevede la piantumazione di alberi/siepi nella restante area a verde di pertinenza.

L'intervento al **punto 5** prevede l'adeguamento dell'impianto esistente per la gestione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali in funzione della nuova area pavimentata. Verranno implementate le griglie di raccolta lungo gli accessi carrabili dell'area esterna e le acque captate verranno convogliate a un impianto di trattamento così costituito:

- un pozzetto di accumulo abbinato a un sistema di sezionamento (chiusura) e una pompa di rilancio per la gestione degli sversamenti accidentali che possono verificarsi sui piazzali durante le operazioni di carico/scarico;
- un comparto di trattamento per la dissabbiatura e disoleatura dei reflui, costituito da una vasca interrata dotata di copertura idonea per il transito dei mezzi pesanti, e da un filtro a coalescenza per la disoleatura;
- un pozzetto fiscale (già presente) per i campionamenti una valvola antiriflusso.

In condizioni ordinarie la valvola di sezionamento è aperta e le acque meteoriche confluiscono nel pozzetto di accumulo, per poi essere convogliate al comparto di trattamento e, successivamente, al punto di scarico S5 esistente. Al verificarsi di uno sversamento accidentale, un operatore provvede manualmente ad azionare l'allarme sversamenti che comporta la chiusura della valvola di sezionamento e l'attivazione di una pompa sommersa; il pozzetto di raccolta viene quindi svuotato e le acque in esso contenute vengono rilanciate a delle cisternette movimentabili di raccolta predisposte dal Gestore sul posto.

Considerato che il punto di scarico S5 recapita nella rete fognaria pubblica di Via Stalingrado antistante l'Azienda, in previsione dell'aumento del quantitativo di acque piovane scaricate, ARPAE - AACM ha richiesto⁶ ad HERA s.p.a. - Divisione Acque, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, di esprimere il relativo parere di competenza.

Dato atto che:

- preventivamente alla domanda di Modifica Non Sostanziale AIA, il Gestore ha presentato istanza di Valutazione Ambientale Preliminare per le modifiche in progetto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/06; la Regione Emilia Romagna - Servizio VIPSA con nota⁷ del 19/04/2024 ha ritenuto che gli interventi in oggetto siano esclusi da verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 10/06/2024 delle tariffe istruttorie per la Modifica Non Sostanziale AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- in data 06/07/2024 l'Azienda Bologna Ecologia s.r.l. ha presentato l'istanza⁴ di Modifica non Sostanziale dell'AIA vigente;
- la scrivente Agenzia, in data 16/07/2024, ha interrotto⁸ il procedimento per il rilascio della suddetta modifica sino all'espletamento delle procedure per la richiesta di parere preventivo ai Vigili del Fuoco per gli interventi in esame;
- con nota⁹ trasmessa in data 19/11/2024 il Gestore ha dato riscontro dell'avvenuta presentazione dell'istanza ai Vigili del Fuoco per il suddetto parere;
- la scrivente Agenzia, in data 21/11/2024, ha avviato¹⁰ il procedimento per il rilascio della presente Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³;
- ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. n° 152/06, in data 07/01/2025, è stata trasmessa la richiesta di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione¹¹ del procedimento amministrativo in oggetto e l'Azienda Bologna Ecologia s.r.l., in data 28/01/2025, ha trasmesso¹² la documentazione integrativa richiesta;
- in data¹³ 06/02/2025 HERA s.p.a. - Direzione Acque ha espresso parere non favorevole alle modifiche proposte, rilevando come le stesse determinino il conferimento nella pubblica fognatura di competenza di una portata di acque meteoriche superiore alla capienza limite della fognatura stessa;
- ai sensi dell'art. 10-bis della L. n° 241/90, la Scrivente Agenzia ha comunicato¹⁴ in data 06/02/2025 la sussistenza di motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento in oggetto e l'Azienda Bologna Ecologia s.r.l., in data 13/02/2025, ha trasmesso¹⁵ le proprie osservazioni in merito;

⁶ Nota agli atti con PG/2024/224449 del 11/12/2024;

⁷ Assunta agli atti con PG/2024/73074 del 19/04/2024;

⁸ Nota agli atti con PG/2024/130608 del 16/07/2024;

⁹ Assunta agli atti con PG/2024/209320 del 19/11/2024;

¹⁰ Nota agli atti con PG/2024/211433 del 21/11/2024;

¹¹ Nota agli atti con PG/2025/2039 del 07/01/2025;

¹² Nota agli atti con PG/2025/18636 del 30/01/2025;

¹³ Nota agli atti con PG/2025/23326 del 06/02/2025;

¹⁴ Nota agli atti con PG/2025/23896 del 06/02/2025;

¹⁵ Nota agli atti con PG/2025/29118 del 14/02/2025;

nello specifico, il Gestore:

- ha fornito una stima dell'incremento quantitativo di acque meteoriche conferite alla pubblica fognatura in gestione ad HERA s.p.a. dovuto alla maggiorazione delle impermeabilizzazioni;
- ha valutato come il previsto impianto di trattamento delle acque meteoriche disponga di un volume di invaso tale da consentire un'adequata laminazione delle acque in eccesso;
- ritiene necessario, ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui al parere del Gestore della pubblica fognatura, di dotare l'impianto suddetto di un apposito sistema di regolazione della portata allo scarico (pompa o bocca tarata);

Considerato che le modifiche proposte dal Gestore:

- in relazione allo stoccaggio dei rifiuti non prevedono variazioni alla capacità di stoccaggio e alle tipologie di rifiuti conferiti presso l'impianto;
- consentono di migliorare la sicurezza dell'Azienda contro il rischio incendio;
- non determinano aumenti in relazione ai consumi energetici, all'impatto acustico e alle emissioni in atmosfera dell'installazione;

Acquisito il parere¹⁶ favorevole con prescrizioni di HERA s.p.a. - Direzione Acqua, in merito agli aspetti di competenza e che si allega al presente provvedimento;

Valutato necessario procedere alla Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata all'Azienda Bologna Ecologia s.r.l. per l'installazione IPPC in oggetto;

Vista la L.R. n. 13/15 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. la **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**³ rilasciata all'Azienda Bologna Ecologia s.r.l. per l'esercizio dell'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/06), stabilendo quanto segue:

- **al paragrafo A.2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO, la parte relativa alla superficie occupata, sia così sostituita:**

" L'installazione in oggetto, di proprietà dell'azienda Bologna Ecologia s.r.l., con sede legale in Comune di San Giorgio di Piano (BO) in via Stalingrado n° 5, svolge attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi ed è situata all'interno di un contesto industriale-artigianale.

L'impianto è suddiviso in due magazzini, all'interno dei quali avviene l'attività di stoccaggio, comunicanti attraverso un'area esterna recintata in comune e denominati rispettivamente:

- *MAG.1 situato in Via Stalingrado n° 5;*
- *MAG.2 situato in Via Stalingrado n° 7.*

¹⁶ Nota agli atti con PG/2025/33283 del 20/02/2025;

L'impianto è attivo dal 2006 e, a seguito dell'incremento della superficie esterna pavimentata autorizzata con la 2^a Modifica Non sostanziale di AIA, si sviluppa su una superficie complessiva così organizzata:

- superficie totale utile da utilizzare per lo stoccaggio: 1050 m²;
- superficie coperta: 780 m² (MAG.1 + MAG.2);
- **superficie scoperta impermeabilizzata: 270 + 425 = 695 m²;**
- **superficie scoperta afferente al sistema di depurazione acque meteoriche MAG1: 105 m² e MAG.2: m² 165 + 425 = 695 m²;**
- **superficie adibita a verde: 150 m² totali.”;**

• **il paragrafo C.2.1 ZONE DI STOCCAGGIO sia così sostituito:**

" L'impianto è composto di due magazzini distinti e attigui, comunicanti attraverso l'area esterna recintata in comune:

- MAG.1 situato in Via Stalingrado n° 5 – San Giorgio di Piano (BO);
- MAG.2, in via Stalingrado n° 7 – San Giorgio di Piano (BO).

L'attività di stoccaggio avviene sia all'interno che all'esterno dei magazzini. All'esterno i rifiuti vengono stoccati in cassoni metallici con coperchio e cassoni press-container per i rifiuti voluminosi che necessitano di riduzione volumetrica come carta/cartone, plastica, filtri aria abitacolo auto, ecc.

*L'accesso all'impianto, dalla prospiciente via Stalingrado, avviene tramite **tre** cancelli scorrevoli, da cui ci si immette nell'area antistante e da questa, attraverso **tre** portoni scorrevoli, si accede all'interno dei capannoni. Si accede al "retro" dell'impianto attraverso due piccoli portoni posteriori.*

*Sulle soglie di ingresso-uscita dei **due piccoli portoni posteriori** sono stati realizzati dei cordoli di contenimento in cemento armato di altezza pari a 10 cm. Tali elementi sono stati raccordati con il muro perimetrale del magazzino **per impedire l'uscita all'esterno delle eventuali acque di spegnimento incendio verso la prospiciente area verde.***

In corrispondenza degli accessi principali, sono stati posizionati due pozzetti (dimensioni 40 x 40 x 40 cm) che consentono la raccolta di eventuali sversamenti accidentali o acque di spegnimento incendio.

In corrispondenza degli accessi principali sono state realizzate delle griglie carrabili di raccolta, collegate e raccordate con un serbatoio interrato esterno per la raccolta delle eventuali acque di spegnimento incendio; sono inoltre presenti due cordoli in cemento presso i portoni posteriori per bloccare la fuoriuscita delle acque. Il sistema è valido anche per la raccolta di eventuali sversamenti di rifiuti liquidi accidentalmente sversati all'interno del magazzino. Per la corretta localizzazione si rimanda alla planimetria "Allegato 17D" di cui alla 1^a Modifica Non sostanziale AIA.

I rifiuti possono essere contenuti in diverse tipologie di contenitori, anche a seconda del loro stato fisico: sacchi di plastica, fusti, sacconi in polipropilene, fusti di metallo, ecc. I contenitori sono contrassegnati con etichette identificative e posizionati su bancali di legno.

I magazzini (MAG.1 e MAG.2) sono ripartiti in aree, di seguito descritte, ciascuna delle quali è adibita allo stoccaggio di tipologie di rifiuti diverse, secondo le caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità degli stessi.

◦ MAG.1

Zona A – adibita alla verifica e all'accettazione dei rifiuti con superficie pari a 24 m² circa e dotata delle seguenti attrezzature:

- *pesa elettrica con testata automatica con portata massima 2000 Kg;*
- *armadi per il deposito del materiale necessario per il campionamento dei rifiuti, per l'archivio dei campioni dei rifiuti e per il deposito dei Dispositivi di Protezione Individuali;*
- *attrezzature di pronto intervento in caso di rottura dei contenitori (pale, scope, ecc.) e per la rimozione dei materiali contenenti amianto;*
- *confezioni dei rifiuti da campionare.*

Zona A1: in tale zona, avente una superficie di circa 24 m², vengono eseguite operazioni di sconsorzamento, riconfezionamento dei rifiuti e, all'occorrenza, operazioni di selezione e cernita manuale sui rifiuti che presentano caratteristiche tali da essere destinati al recupero (ad esempio: imballaggi, rottami ferrosi, rifiuti in legno, ecc.). In tale zona, sono presenti:

- *attrezzatura svuotafusti;*
- *transpallet manuali;*
- *contenitori vuoti da restituire ai clienti;*
- *attrezzature per la rimozione di materiali contenenti amianto, ecc.*

Zona B, costituita da un'area di superficie pari a circa 100 m² ed è adibita a deposito e stoccaggio dei rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi.

Corridoio centrale adibito alla movimentazione dei rifiuti e al transito dei mezzi ed ha una superficie pari a circa 90 m².

Zona C adibita al deposito dei carrelli elevatori e carica batteria degli stessi.

Zona S.I. adibita a servizi igienici e spogliatoio e con superficie 24 m² circa.

Zona D adibita a deposito e stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi e avente una superficie pari a circa 60 m².

Zona E adibita a ufficio con superficie pari a circa 48 m² e attrezzata con box uffici adeguatamente predisposti per il lavoro di ufficio degli addetti e per l'archivio dei documenti.

◦ MAG.2

Zona F, adibita a deposito e stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi e costituita da un'area di superficie pari a circa 108 m²;

Zona S.I., adibita a servizi igienici e spogliatoio e con superficie di circa 12 m²;

*Zona G adibita a deposito e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, fangosi/liquidi, **compresi rifiuti liquidi oleosi (quantità massima 500 kg) e rifiuti costituiti da bombolette spray (quantità massima 750 kg)**, e costituita da un'area di superficie pari a circa 48 m²;*

Zona H, costituita da un'area di superficie pari a circa 48 m² e adibita a deposito e stoccaggio di rifiuti infiammabili liquidi (quantità massima 500 kg), rifiuti costituiti da bombole GPL e simili (quantità massima 75 kg);

Accesso all'area esterna di nuova realizzazione tramite portone scorrevole;

Zona I, parte adibita a ricovero imballi vuoti da rendere al produttore;

Zona L – soppalco, adibita a ricovero attrezzature varie per cantieri amianto;

Zona M – soppalco, adibita all'archivio documenti (senza permanenza di persone).

◦ ESTERNO MAG.1 e MAG.2

CASSONE N.1, a tenuta con coperchio (abbreviato in pianta C.1) e adibito a deposito di rifiuti solidi non pericolosi;

CASSONE N.2, a tenuta con coperchio (abbreviato in pianta C.2) e adibito a deposito di rifiuti solidi non pericolosi;

CASSONE N.3, a tenuta con coperchio (abbreviato in pianta C.3) e adibito a deposito di rifiuti solidi non pericolosi o pericolosi confezionati, attualmente costituiti da lana di roccia/vetro, confezionata in big bags, alternativamente con CER 170604 oppure CER 170603*;

CASSONE N.4, a tenuta con coperchio (abbreviato in pianta C.4) e adibito a deposito di rifiuti solidi non pericolosi, attualmente costituiti da vetro, alternativamente CER 160120, 170202, 150107;

CASSONE N.5, a tenuta con coperchio (abbreviato in pianta C.5) e adibito a deposito rifiuti solidi non pericolosi, alternativamente CER 160122 componenti non specificati altrimenti costituiti da rottami da manutenzione auto/CER 170405 ferro e acciaio;

Zone D.I., parti del piazzale esterno adibite a deposito imballaggi puliti;

AREA DI SOSTA MEZZI – ASM (esclusivamente all'esterno), per le operazioni di carico e scarico e per il deposito istantaneo dei rifiuti confezionati in spedizione lo stesso giorno.

I rifiuti possono essere contenuti nelle seguenti tipologie di contenitori:

- *sacchi di plastica, di idoneo spessore, di volume variabile da 20 a 50 litri/cadauno per il contenimento di stracci, filtri di polipropilene da cabina di verniciatura, e altri rifiuti con basso peso specifico;*
- *fusti da 30 e 60 litri di polietilene ad alta densità, con coperchio mobile e chiusura con cravatta metallica per il contenimento di rifiuti solidi con medio peso specifico;*
- *sacconi da 1 m³ di polipropilene con chiusura a caramella e portata 1000 kg/m³, non omologati, per il contenimento di rifiuti solidi non pericolosi e omologati per il contenimento di rifiuti solidi speciali pericolosi, provvisti di bretelle per la movimentazione; i sacconi omologati per il contenimento dell'amianto sono provvisti di sacco interno di polietilene;*
- *alcuni rifiuti pericolosi non sono soggetti al trasporto in ADR (es. apparecchiature elettroniche integre non deteriorate), pertanto sono utilizzati, nel caso, contenitori non omologati;*
- *fusti di metallo da 180-200 litri/cadauno provvisti di coperchio mobile con chiusura;*

- *bancali di legno tipo EUR (misura 80 x 12 x 15 cm di altezza), oppure bancali più grandi, (misure 120 x 120 x 15 cm di altezza);*
- *casse di polipropilene ad altra densità provviste di coperchio per il contenimento in sicurezza degli accumulatori esauriti e altri rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;*
- *sacconi e altri contenitori non standard, di materiale vario, utilizzati per confezionamenti particolari resi necessari per confezionare i rifiuti.*

I contenitori sono posizionati su bancali, in fusti, ceste, gabbie, casse, suddivisi per tipologia di rifiuto, contrassegnati con apposite etichette che indicano il codice EER, la descrizione, il numero di formulario e la data di ricevimento o in alternativa una fotocopia del formulario di ingresso.

Per i rifiuti sottoposto alle operazioni di selezione/cernita meccanica e manuale, di travaso tra contenitori, di separazione tra fasi liquida e solida del medesimo rifiuto, di sconfezionamento e riconfezionamento, di riduzione volumetrica e di accorpamento dei rifiuti in contenitori più grandi, dopo lo stoccaggio, che faranno parte di una unica spedizione in uscita, saranno suddivisi per tipologia di rifiuto e contrassegnati con apposite etichette che indicano il codice EER e la descrizione.

Per la corretta localizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda alla planimetria "Allegato 17G" di cui alla 2^ Modifica Non Sostanziale AIA."

- **al paragrafo C.2.2 ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI, la frase:**

"Le pesate sono effettuate sulla pesa automatica interna per ogni singolo collo o per più colli riconducibili allo stesso EER e allo stesso formulario."

sia sostituita con la seguente:

"Le pesate sono effettuate sulla pesa automatica interna (posizionata nella zona A – MAG.1) ed esterna (posizionata in corrispondenza del portone di accesso del MAG.2), per ogni singolo collo o per più colli riconducibili allo stesso EER e allo stesso formulario. "

- **al paragrafo C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI), il sottoparagrafo Scarichi idrici sia così sostituito:**

" Le acque di scarico dell'impianto sono di natura meteorica e domestica. In uscita dal centro di stoccaggio, vengono individuati i seguenti punti di scarico, recapitanti in pubblica fognatura:

- *S3: scarico di acque domestiche provenienti dai servizi igienici;*
- *S4: scarico di acque meteoriche provenienti dai coperti, con recapito nella rete fognaria di raccolta acque meteoriche;*
- *S5: scarico di acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto, antistante il capannone.*

Tali acque, prima dell'immissione nella rete fognaria di via Stalingrado, vengono sottoposte ad un trattamento mediante idoneo impianto interrato.

A seguito della 2^ Modifica Non Sostanziale AIA , con cui l'impianto di trattamento è stato potenziato e adeguato alla nuova superficie esterna pavimentata, esso si compone delle seguenti parti:

- ***Griglie di raccolta sugli accessi carrabili;***

- **Pozzetto di accumulo iniziale con sistema di intercettazione e pompa di rilancio per gli sversamenti accidentali;**
- **Comparto di trattamento per dissabbiatura/disoleatura;**
- **Sistema di regolazione della portata in uscita per evitare il sovraccarico della fognatura;**
- **Pozzetto fiscale per prelievi e campionamenti prima dell'immissione in fognatura;**
- **Pozzetto HERA in corrispondenza della fognatura pubblica stradale.**

All'interno del pozzetto di accumulo vengono convogliate le acque captate dalle griglie di raccolta presenti sui piazzali; in condizioni ordinarie esse vengono inviate al comparto di trattamento e successivamente al punto di scarico S5. In caso di sversamenti accidentali un sistema di allarme provvede alla chiusura della valvola collocata a valle del pozzetto e all'attivazione di una pompa sommersa che rilancia i reflui alle apposite cisternette di raccolta presenti sul posto.

In termini di capacità di laminazione l'impianto dispone di un volume di accumulo sufficiente a consentire lo stoccaggio temporaneo delle acque meteoriche in eccesso; inoltre, a garanzia del rispetto del limite alla portata massima conferibile definito dal Gestore del SII, l'impianto è dotato di un sistema di regolazione della portata allo scarico (bocca tarata o pompa) che consente il rilascio graduale delle acque in eccesso accumulate.

A completamento dell'impianto è presente un locale tecnico per l'alloggiamento del quadro elettrico di comando e controllo. Per il layout complessivo degli scarichi idrici e la localizzazione dell'impianto di trattamento si rimanda alla relativa planimetria aggiornata e all'Allegato 17G di cui alla 2^a Modifica Non Sostanziale AIA.

Per la raccolta degli eventuali sversamenti di sostanze contaminanti all'interno dei capannoni, nonché delle acque di spegnimento incendi, è stato predisposto un sistema di griglie in corrispondenza dei tre accessi principali, collegate a una vasca di raccolta interrata, e due cordoli in cemento in corrispondenza dei portoni posteriori.

Sullo scarico S5 in uscita dal trattamento di disoleatura/dissabbiatura l'Azienda effettua il controllo dei seguenti parametri analitici, con frequenza annuale e a carattere conoscitivo: pH, Solidi Sospesi Totali, COD e Idrocarburi Totali. Dai rapporti di prova relativi agli autocontrolli eseguiti dal Gestore per gli anni 2015-2019, sono emersi, relativamente al monitoraggio della qualità dei reflui in uscita dal disoleatore, valori di COD, solidi sospesi sedimentati e idrocarburi totali, ampiamente entro i limiti fissati dalla normativa regionale per gli scarichi di acque meteoriche.”;

• **il paragrafo C.3.7 PROTEZIONE DEL SUOLO sia così sostituito:**

" Per quanto riguarda l'ambito della protezione del suolo, il Gestore provvede alla registrazione delle verifiche eseguite sulle aree di stoccaggio dei rifiuti, effettuate mensilmente mediante controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido e fangoso.

Negli ultimi anni, i controlli effettuati non hanno evidenziato situazioni fuori norma, periodicamente sono state effettuate riparazioni delle parti delle pavimentazioni deteriorate per l'usura causata dai mezzi di movimentazione rifiuti (transpallett manuali e carrello elevatore elettrico).

Nell'ambito della documentazione fornita per il presente Riesame dell'AIA, il Gestore ha presentato la "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", che stabilisce le modalità di redazione della relazione di riferimento, da redigere e trasmettere per la validazione da parte dell'autorità competente, per stabilire se sussiste la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, a seguito dell'utilizzo, della produzione o dello scarico di sostanze pericolose, da parte dell'attività produttiva in esame.

Tale verifica è stata effettuata rispetto al DM 272/2014, ma risulta comunque conforme al DM n° 95/2019 che lo ha sostituito, secondo quanto dichiarato dall'Azienda con propria autocertificazione.

Dalla verifica di sussistenza effettuata dall'azienda, emerge che, dall'analisi dell'impianto e sulla base dei risultati delle indagini analitiche effettuate, non vi è la possibilità di inquinamento alcuno né del suolo né delle acque sotterranee ritenendo, pertanto, che non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Ferme restando le conclusioni di cui sopra, a seguito della realizzazione dell'impianto idrico antincendio autorizzato con la 2^a Modifica Non Sostanziale AIA e dei relativi interventi annessi, sono state riviste e implementate le modalità di prevenzione della contaminazione del suolo e delle acque nel seguente modo:

◦ ***all'INTERNO:***

- ***in caso di rottture accidentali dei contenitori si interviene con materiali assorbenti; se ciò non fosse sufficiente a tamponare la dispersione delle sostanze liquide, esse verrebbero captate dalle griglie e confluirebbero nella vasca di raccolta;***
- ***in caso di principio di incendio si interviene come da procedura interna dell'Azienda che prevede l'impiego di personale addetto formato e qualificato presso il comando dei Vigili del Fuoco; anche in caso di intervento dei VVFF, le acque di spegnimento incendio verrebbero captate dalle griglie e confluirebbero nella vasca di raccolta;***

La vasca di raccolta interrata è realizzata in cemento armato prefabbricato ed è in grado di contenere gli sversamenti e le acque spegnimento incendi; è inoltre dotata di copertura carrabile per traffico pesante. Per la corretta localizzazione si rimanda alla planimetria "Allegato 17D" di cui alla 1^a Modifica Non sostanziale AIA.

◦ ***all'ESTERNO:***

- ***in caso di rottture accidentali dei contenitori si interviene con materiali assorbenti; se ciò non fosse sufficiente a tamponare la dispersione delle sostanze liquide, esse verrebbero captate dalle griglie carrabili poste in corrispondenza degli accessi principali e quindi convogliate all'impianto di trattamento per le acque meteoriche;***
- ***in caso di principio di incendio si interviene come da procedura interna dell'Azienda che prevede l'impiego di personale addetto formato e qualificato presso il comando dei Vigili del Fuoco; anche in caso di intervento dei VVFF, le acque di spegnimento incendio verrebbero captate dalle griglie carrabili poste in corrispondenza degli accessi principali e quindi convogliate all'impianto di trattamento per le acque meteoriche."***

- **al paragrafo C.3.8 SICUREZZA DELL'IMPIANTO E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI, in coda alla parte relativa alla prevenzione incendi, sia aggiunto il seguente periodo:**

" In un ottica di miglioramento della sicurezza antincendio dell'installazione, considerate le difficoltà emerse nel controllo dei materiali infiammabili presenti nei rifiuti, con la 2^ Modifica Non Sostanziale AIA viene realizzato un impianto idrico di spegnimento incendi abbinato a un Impianto di Rilevazione Allarme Incendio (I.R.A.I.). L'impianto comprende inoltre una cisterna idrica per la riserva di acqua antincendio e il relativo gruppo di pompaggio. Si rimanda alla planimetria "VVF.01" datata 10/10/2024 per le specifiche tecniche relative all'impianto di spegnimento.";

- **il punto 3 del paragrafo D.2.5 SCARICHI E CONSUMI IDRICI è così sostituito:**

*" 3. Le acque di prima pioggia devono essere scaricate in pubblica fognatura nelle 48-72 ore successive all'ultimo evento meteorico. **Il Gestore è inoltre tenuto al rispetto delle prescrizioni e dei limiti di portata massima allo scarico (pari a 7 l/s) definiti dal Gestore del Servizio Idrico Integrato predisponendo, allo scopo, gli opportuni apparati per la regolazione della portata in uscita.**" ;*

2. di richiedere al Gestore, entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento, di fornire ad ARPAE apposita documentazione comprovante l'installazione, a valle dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali, di un sistema di regolazione della portata che assicuri il rispetto dei limiti allo scarico di cui al parere di HERA s.p.a. Gestore del Servizio Idrico integrato;
3. di prendere atto delle modifiche effettuate dal Gestore alla pavimentazione esterna e al sistema di trattamento delle acque meteoriche e delle relative planimetrie aggiornate;
4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'Azienda Bologna Ecologia s.r.l. con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC in oggetto, rilasciata da ARPAE DET-AMB-2021-2301 del 11/05/2021 e ss.mm.ii.;
5. che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹⁷

Paola Cavazzi

(lettera firmata digitalmente)¹⁸

¹⁷ D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024";

¹⁸ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3 bis del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.